

# Il piano Entro l'anno 500 divise Sala: sicurezza ok Bakayoko attacca il blitz della polizia

di Maurizio Giannattasio

«Mai sottovalutato il tema sicurezza. Entro fine anno ci saranno quasi 500 divise in più a Milano». Nel giorno in cui il calciatore del Milan Bakayoko polemizza sui social con la polizia sul fermo affermando che la sua vita è stata messa in pericolo, il sindaco Sala incontra il prefetto Saccone per fare il punto sulla presenza delle forze dell'ordine in città. «A seguito del confronto che abbiamo avuto con il ministero dell'Interno, da inizio settembre, come mi ha confermato il Prefetto, avremo 250 agenti in più sulle nostre strade (tra polizia e carabinieri). Recentemente abbiamo inserito nuovi organici nella polizia locale ed entro fine anno la forza aumenterà di più di 200 persone. Quindi a fine anno avremo quasi 500 persone in divisa in più sulle nostre strade e nelle nostre piazze».

a pagina 4

# Sala, nuovo piano sicurezza: 500 agenti entro fine anno

Polemica di Bakayoko: metodi sbagliati. Fontana: protocollo rispettato

di Maurizio Giannattasio

«Mai sottovalutato il tema sicurezza. Entro fine anno ci saranno quasi 500 divise in più a Milano». Nel giorno in cui il calciatore del Milan Tie-moué Bakayoko polemizza sui social con la polizia di Stato sul suo fermo affermando che la sua vita è stata messa in pericolo, il sindaco Beppe Sala incontra il prefetto Renato Saccone per fare il punto sulla presenza delle forze dell'ordine in città. «A seguito del confronto che abbiamo avuto con il Ministero dell'Interno alcuni mesi fa — scrive Sala sui social — da inizio settembre, come mi ha confermato stamattina il prefetto (ieri per chi legge, ndr), avremo 250 agenti in più sulle nostre strade (tra Polizia di Stato e Carabinieri). Recentemente abbiamo inserito nuovi organici nella Polizia locale ed entro fi-

ne anno la forza aumenterà di più di 200 persone. Quindi a fine anno avremo quasi 500 persone in divisa in più sulle nostre strade e nelle nostre piazze». Non manca un accenno polemico. «La questione va affrontata con razionalità. Le soluzioni vanno trovate, ma serve anche senso di responsabilità collettiva, nessuno deve pensare che può permettersi di fare quello che vuole e credere che le istituzioni e le forze dell'ordine debbano continuamente inseguire». Conclusione: «Noi stiamo lavorando e andremo avanti. Facendo quello che si deve, nel limite delle nostre possibilità. Perché i limiti, in una istituzione pubblica come in una famiglia, ci sono».

Su un altro social e dopo qualche giorno dal filmato che è diventato virale in rete, interviene anche Bakayoko e punta il dito contro i metodi della polizia. «Le autorità mi-

lanesi hanno dichiarato che l'arresto è stato un errore. L'errore è umano, non ho alcun problema con questa cosa, ma il modo e la metodologia utilizzati sono un problema, per me». Aggiunge: «Penso che si sia andato oltre il dovuto. Perché non mi hanno semplicemente chiesto i documenti, comunicando in modo normale? Nel video che è stato postato sui social non si vede tutto. Questa è la parte più tranquilla di quanto accaduto. Mi sono ritrovato con la pistola a un metro da me, sul finestrino lato passeggero».



Hanno chiaramente messo le nostre vite in pericolo». A difendere l'operatore della polizia, il governatore lombardo, Attilio Fontana: «Il protocollo è quello. Purtroppo è arrivata la segnalazione di un suv di quel colore, con una persona che aveva le sue caratteristiche, quindi la polizia deve fermare. Una volta accertato che non c'entrava niente "grazie e arrivederci"». Intervengono anche i sindacati di polizia. «Molti agenti sono davvero stupiti — dice Dino Rizzi segretario regionale del Siap — non solo per questo episodio avvenuto il 3 luglio ed emerso ora, ma anche perché lì per lì Bakayoko non aveva espresso alcuna rimozione, anzi, con tranquillità, capito l'equívoco, l'operatore che lo aveva perquisito gli aveva spiegato tutto: della segnalazione che parlava di suv e della maglietta verde a quello che era accaduto poco prima con due persone di colore ferite nel corso di una serie di aggressioni incrociate tra bande di africani. Sapeva tutto». Critico anche il Sap: «Il calciatore è un grande atleta e un esperto di calcio, ma le tecniche operative di Polizia non sono il suo mestiere — dice il segretario, Stefano Paoloni — Lasci ad altri le valutazioni di merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La perquisizione** Il giocatore del Milan Tiémoué Bakayoko durante il controllo della polizia del 3 luglio per uno scambio di persona

### Al tavolo



● Ieri l'incontro sulla sicurezza, chiesto dal sindaco Beppe Sala (foto sopra), per fare il punto sulle forze dell'ordine in città e su quelle in arrivo



● Al vertice il prefetto Renato Saccone (foto). A settembre arriveranno 250 fra poliziotti e carabinieri, a cui si aggiungono oltre 200 vigili già assunti